

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

77.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LELLO DI GIOIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi (ENPAP), Felice Damiano Torricelli e Stefano Cruciani:	
Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3	Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3, 6
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEL RISPARMIO PREVIDENZIALE DA PARTE DEI FONDI PENSIONE E CASSE PROFESSIONALI, CON RIFERIMENTO AGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E IMMOBILIARI, E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI FORNITE, ANCHE NEL SETTORE ASSISTENZIALE		Galati Giuseppe (SC-ALA CLP-MAIE)	3, 6
		Torricelli Felice Damiano, <i>presidente dell'ENPAP</i>	3
		ALLEGATO: documentazione presentata dall'ENPAP	7

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LELLO DI GIOIA

La seduta comincia alle 14.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi (ENPAP), Felice Damiano Torricelli e Stefano Cruciani.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (ENPAP), Felice Damiano Torricelli, e del Direttore generale dell'Ente, Stefano Cruciani.

Do la parola al relatore sui bilanci dell'Ente, onorevole Giuseppe Galati, per le sue considerazioni, in vista del relativo parere che dovremo esprimere.

GIUSEPPE GALATI. Grazie, presidente. Come lei ricordava, noi abbiamo lavorato insieme con gli uffici e i consulenti alla predisposizione del parere che riguarda sia i bilanci consuntivi dal 2011 al 2015, sia quelli preventivi e il bilancio tecnico attuale.

Siamo qui per alcune domande conclusive di questo nostro lavoro, così da poter esprimere — presumo nella prossima seduta — il nostro parere. Vado subito alle questioni che abbiamo posto all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi.

Con riferimento al comparto PSY ENPAP, avviato dall'ente nel dicembre 2015 con la sottoscrizione di quote per un valore pari a 350 milioni di euro, la nostra richiesta è quale sia l'andamento dello stesso in termini di rendimento finanziario e in quali ambiti economici e sociali le risorse finanziarie conferite vengano investite.

Seconda questione: quale risulta essere l'importo medio delle pensioni attualmente erogate dall'ENPAP in termini di adeguatezza ai trattamenti previdenziali, nonché quali potranno essere gli effetti della recente riforma dell'articolo 14 del Regolamento di previdenza all'ENPAP, che prevede ogni anno la possibilità di attribuire al montante di ciascun iscritto un importo aggiuntivo, dato dalla differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno e il totale degli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione minima dei montanti previsto dalla norma di legge, cioè la media quinquennale del PIL.

Ultima questione posta: quali misure sono state intraprese per ridurre l'elevato ammontare dei crediti contributivi, molti dei quali risalenti nel tempo. Grazie.

FELICE DAMIANO TORRICELLI, *presidente dell'ENPAP*. Grazie, presidente, vicepresidente, onorevoli commissari per l'invito anche a nome del Consiglio di amministrazione.

In merito ai quesiti formulati, dal punto di vista del presidente dell'ENPAP rappresento che nell'ultimo triennio l'ente è stato

fortemente impegnato proprio allo scopo di ammodernare ed efficientare le strategie relative agli investimenti.

Ad inizio 2015 abbiamo approvato un Regolamento per la gestione del patrimonio, che poi ha avuto il suo *iter* presso i Ministeri vigilanti, e, grazie alla conclusione di questo *iter*, è stato possibile avviare un complessivo processo di ammodernamento e di organizzazione, partendo da quel poco che c'era prima di quell'epoca, che ha portato prima all'analisi integrata tra attivo e passivo in termini di rischio e rendimento, la cosiddetta ALM, *asset liability management* della Cassa, e poi a definire sulla base di questa l'*asset allocation* per gli investimenti, che l'ente di previdenza ha quindi messo in piedi di conseguenza.

Nello sforzo di allineare il portafoglio dell'ente alle indicazioni dell'*asset allocation* strategica, è stata disegnata una struttura di supporto agli investimenti, che è il comparto Sicav di diritto lussemburghese PSY ENPAP, dove PSY sta per *Psychology for Sustainable Yield*. Questo comparto è stato costituito per gestire la parte di portafoglio in delega dell'ente, pari complessivamente a circa il 40 per cento del patrimonio investito dall'ente, che oggi ammonta al circa 480 milioni di euro su un patrimonio complessivo di circa 1,2 miliardi.

Il comparto PSY ENPAP è diventato operativo negli ultimi giorni del 2015 e per noi è un progresso estremamente importante in termini di efficientamento e di riduzione del rischio del nostro processo di investimento.

Gli investimenti sono attualmente affidati a quattro diversi gestori, due per la parte obbligazionaria e due per la parte azionaria. Per la parte obbligazionaria il 3 per cento è attribuito a obbligazioni governative dei Paesi non appartenenti all'area euro, il 3 per cento a obbligazioni *corporate*, ossia di società private con *rating investment grade* dell'area euro e di altri Paesi, abbiamo invece un'altra componente *corporate* con *rating inferiore investment grade* sempre per il 3 per cento, e obbligazioni governative dei Paesi cosiddetti « emer-

genti » che prendono il 2 per cento dello stanziamento per questa voce.

Per la parte azionaria, invece, le azioni emesse da società che hanno sede in Paesi europei euro e non euro sono circa il 12 per cento del complessivo, le azioni emesse da società con sede nei Paesi cosiddetti « economicamente sviluppati » sono il 10 per cento, le azioni emesse da società con sede nei Paesi emergenti sono il 3 per cento.

Gli indicatori di rischio, intesi numericamente con la deviazione standard di rendimento finanziario di questo comparto PSY ENPAP a valori di mercato, per il 2016 sono stati in termini di rendimento pari all'8,31 per cento, con un rischio del 7,74 per cento, per il 2017 al 30 settembre i nostri rilevamenti indicano un rischio al 4,74 per cento, in netta diminuzione, così come è in diminuzione anche il rendimento, anche se non siamo ancora a fine anno, e al 30 settembre è pari al 4,37 per cento.

Questo comparto, oltre ad avere efficientato il sistema di investimento dell'ente e aver contenuto il rischio corso con gli investimenti, ha anche inteso valorizzare la vocazione etica e sociale della professione di psicologo, e abbiamo posto attenzione a dare indicazioni – in questo momento ancora generiche – per gli investimenti etici in termini di protocolli ESG, cioè gli investimenti che tengono conto dei fattori di rispetto dell'ambiente, di *compliance* sociale delle società nelle quali investiamo e di strutture di *governance* societaria che siano allineate al rispetto della legge e della deontologia in tutti i Paesi in cui vengono operate.

In questo momento è in corso un attento monitoraggio degli aspetti ESG di tutti gli investimenti, nella prospettiva di efficientarli al massimo in termini di adesione massima possibile ai criteri ESG, mantenendo livelli di rendimento e di rischio compatibili con l'*asset allocation* strategica e gli intendimenti dell'ente.

Di conseguenza, possiamo dire che la gestione finanziaria nel corso del 2016 nel suo complesso ha conseguito in valori contabili un risultato positivo del 4,153 per

cento, che corrisponde a un netto del 3,448 nel 2016 a valori di mercato.

Con questo penso di aver risposto alla prima domanda. Per quanto riguarda la seconda questione, quella relativa alle prestazioni previdenziali erogate dall'ente e all'effetto della riforma del Regolamento previdenziale corrispondente alla modifica dell'articolo 14 del Regolamento di previdenza, si rileva che al 31 dicembre 2016 l'ente eroga un numero estremamente ristretto di pensioni, pari a 3.391, per un controvalore complessivo che è inferiore ai 7 milioni di euro.

L'importo medio della singola operazione è pertanto di poco superiore ai 2.000 euro annui, vista anche la recentissima istituzione dell'ente e quindi percorsi di contribuzione che sono assolutamente incompleti.

Dal punto di vista della sostenibilità del sistema complessivo previdenziale dell'ente, lo stesso bilancio tecnico attuariale che avete avuto occasione di consultare, l'ultimo passato all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che è quello al 31 dicembre 2014, rileva che non esistono in questo momento complessità o criticità e rileva una piena sostenibilità.

Nella nota di riscontro dello stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali viene rilevata la sostenibilità gestionale dell'ente nel medio-lungo periodo, non vengono presentati e individuati problemi di stabilità per tutto l'orizzonte temporale di previsione, che è quello pari ai 50 anni indicati dalla legge.

Dal punto vista dell'adeguatezza, le prestazioni erogate al momento individuano un tasso di sostituzione potenziale per i colleghi a 65 anni con una carriera di 40 anni, quindi proiettati al 2055, intorno al 20 per cento per i colleghi non convenzionati, ossia coloro che versano il contributo del 10 per cento come contributo soggettivo.

Il tasso di sostituzione aumenta invece al 50 per cento nel caso dei colleghi che sono in convenzione con il servizio integrativo e che quindi versano un'aliquota contributiva del 20 per cento. Questo in realtà a riscontro delle modifiche regola-

mentari che sono state approvate perché, oltre alla modifica dell'articolo 14 su cui torno immediatamente, abbiamo modificato anche l'articolo 3 del Regolamento di previdenza, che consente di aumentare volontariamente la contribuzione fino al 20 per cento, e su questa linea l'ente è impegnato in una serie di azioni che troveranno sviluppo anche nei prossimi mesi.

Tornando alla modifica dell'articolo 14 del Regolamento di previdenza, questa modifica ha consentito all'ente di attribuire al montante di ciascun iscritto un importo aggiuntivo rispetto a quello minimo previsto dalla norma di legge, pari alla media quinquennale del PIL italiano. Questo importo aggiuntivo può essere pari fino al 100 per cento della differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguiti nell'anno e gli importi attribuiti come capitalizzazione sulla base del PIL quinquennale.

In virtù di queste modifiche nel 2015 siamo quindi riusciti a incrementare i montanti descritti non dello 0,5 per cento, previsto dai calcoli Istat in base alla media quinquennale del PIL, ma del 2,97 per cento, in base alla reale capacità che l'ente ha avuto di ottenere rendimenti dagli investimenti, che nei prossimi anni dovrebbero essere maggiormente efficientati dall'entrata a regime della riorganizzazione che ha fulcro nella costituzione della Sicav PSY ENPAP.

Per il 2016, infatti, siamo riusciti ad attribuire (in questo caso siamo in attesa ancora dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti) un incremento complessivo dei montanti pari al 3,08 per cento piuttosto che allo 0,4684, previsto come media quinquennale del PIL e quindi come importo di rivalutazione minima.

Passando alla terza questione posta dalla Commissione, l'attività di recupero crediti, vorrei rilevare che l'ente a fine 2016 aveva 54.444 iscritti, con un incremento per l'anno nel 2016 del 6,2 per cento del numero di iscritti rispetto all'anno precedente. Devo dire che il *trend* di crescita degli iscritti alla Cassa si è mantenuto negli anni precedenti anche superiore a questo livello. Abbiamo quindi un aumento importante del numero

di iscritti e, a fronte di questo aumento, il complesso dei crediti verso gli iscritti si è tenuto, in termini percentuali, stabile e contenuto al 3,9 per cento.

Questo probabilmente anche grazie all'azione che il Consiglio di amministrazione dell'ente ha avviato già nel 2015, con un'apposita deliberazione attraverso la quale ha individuato il percorso per rientrare dei crediti vantati dall'ente nei confronti degli iscritti.

Sulla base di questa deliberazione è stata attivata una serie di innovazioni anche organizzative da parte dell'ente con la strutturazione di un *team* dedicato, la verifica puntuale di tutte le posizioni attenzionate in quanto debitorie verso l'ente, una serie di passaggi formali e poi di notifica e di definizione dei piani di rientro per tutti i colleghi che erano in posizione debitoria verso l'ente.

Con questa azione diverse situazioni sono state ricondotte a piani di rateizzazione per il rientro del debito, la condizione preliminare è che venisse versato almeno il 20 per cento del dovuto per attivare questi piani di rientro, per i colleghi che non hanno accettato i piani di rateizzazione invece c'è stata la progressiva attivazione di procedure di recupero giudiziario.

Ad oggi, sono circa 250 le posizioni che sono state attenzionate con lettere di messa in mora specifiche, il valore complessivo dei crediti vantati da queste posizioni è di circa 15 milioni di euro, sono arrivate diverse adesioni formali ai piani di rientro, che in questo momento sono corrispondenti all'incirca a 1,5 milioni di euro per i quali sono in corso i versamenti. Altre posizioni sono state inviate ai legali del-

l'ente per gli atti giudiziari necessari, e ad oggi abbiamo avuto l'emissione di decreti ingiuntivi per un controvalore complessivo superiore agli 8,5 milioni di euro.

Nel corso dell'ultimo anno le attività di recupero crediti sono state maggiormente visibili (probabilmente ne avremo traccia anche nei prossimi bilanci) e sono stati incassati 8,1 milioni di euro per contributi, interessi e sanzioni, come frutto della specifica attività di recupero dei crediti riferiti soprattutto alle annualità pregresse.

Con questo credo di aver risposto alle domande poste dalla Commissione, vi ringrazio ancora per l'attenzione e sono a disposizione per ulteriori domande.

PRESIDENTE. Grazie, presidente. Se ci sono ulteriori considerazioni da fare, è possibile farle ora.

GIUSEPPE GALATI. Per quanto mi riguarda, presidente, visto che ci hanno dotato anche di una nota integrativa per queste richieste di chiarimento, ho i dati sufficienti per preparare e sottoporre alla Commissione il parere.

PRESIDENTE. Nel ringraziare i nostri ospiti per la disponibilità, dichiaro conclusa l'audizione e dispongo che la documentazione prodotta sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 14.45.

*Licenziato per la stampa
il 14 dicembre 2017*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO



CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**AUDIZIONE DELL'ENPAP
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI**

ROMA, 19 OTTOBRE 2017

Onorevole Presidente, Onorevoli Commissari, desidero preliminarmente, anche a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (ENPAP), ringraziare la Commissione Parlamentare dell'invito ricevuto a partecipare alla seduta odierna.

In merito ai quesiti formulati desidero rappresentare quanto segue.

Il Comparto “PSY ENPAP”

Nell'ultimo triennio una responsabilità fondamentale per l'Ente è stata quella di focalizzarsi sul processo di ammodernamento ed efficientamento delle strategie relative agli investimenti.

Con l'approvazione, ad inizio 2015, del Regolamento per la Gestione del Patrimonio da parte dei Ministeri vigilanti è stato possibile avviare un complessivo processo di organizzazione che ha portato dapprima all'analisi integrata tra attivo e passivo in termini di rischio/rendimento (Asset Liability Management - ALM) e poi a definire l'Asset Allocation Strategica (AAS), fondamenti indispensabili per una politica oculata degli investimenti.

Per avviare il graduale processo di convergenza verso l'AAS individuata dall'Ente, è stata disegnata la nuova struttura di supporto agli investimenti, che ha il suo punto di massima innovazione nella costituzione di una c.d. “piattaforma di investimento”, ovvero un comparto dedicato - “Psychology for Sustainable Yield ENPAP Selection Fund” (PSY ENPAP) - all'interno di una SICAV di diritto lussemburghese (“UBS Luxembourg Selection Fund SICAV”), costruito per gestire la quota di Portafoglio in delega, complessivamente pari a circa il 40% del patrimonio investito dall'Ente (circa 480 milioni di Euro su oltre 1,2 miliardi di Euro a valori di mercato).

L'attivazione di PSY ENPAP, che è diventato operativo negli ultimi giorni del 2015, rappresenta un progresso estremamente importante per il nostro Ente ed ha contribuito significativamente alla maggiore efficienza del processo di investimento, al contenimento del suo rischio e alla massimizzazione del suo rendimento nell'ambito della profilazione definita con l'AAS.

Gli investimenti gestiti attraverso PSY ENPAP sono attualmente affidati a quattro diversi gestori (due per la parte "obbligazionaria" e due per la parte "azionaria"). In particolare, sulla piattaforma di investimento dedicata vengono gestite le seguenti asset class:

ASSET CLASS	% singole asset class	% asset class affini
strumenti di liquidità	2,00%	2,00%
governativo emu	14,00%	14,00%
governativo inflation linked	21,00%	21,00%
governativo world ex emu	3,00%	16,00%
corporate emu	5,00%	
corporate world ex emu	3,00%	
bond high yield	3,00%	
bond emerging	2,00%	
equity europe	12,00%	25,00%
equity world ex europe	10,00%	
equity emerging	3,00%	
altri investimenti "Core"	7,00%	7,00%
altri investimenti "Satellite"	2,00%	2,00%
immobili e fondi immobiliari	13,00%	13,00%
Totale		100,00%



**PSY ENPAP Selection
Fund - Mandati Bond**



**PSY ENPAP Selection
Fund - Mandati Equity**

Ovvero:

a) Per la parte "obbligazionaria":

- a. Le obbligazioni governative di Paesi non appartenenti all'area Euro (3%);
- b. Le obbligazioni "corporate" (ovvero di società private) aventi un rating "investment grade", sia dell'area Euro (5%) che di altri Paesi (3%);

c. Le obbligazioni “corporate” aventi un rating inferiore a “investment grade” (3%);

d. Le obbligazioni governative dei c.d. “Paesi emergenti” (2%)

b) Per la parte “azionaria”:

a. Le azioni emesse da società aventi sede nei Paesi europei (Euro e non Euro) (12%);

b. Le azioni emesse da società aventi sede negli altri Paesi “economicamente sviluppati” (10%)

c. Le azioni emesse da società aventi sede nei c.d. “Paesi emergenti” (3%).

Gli indicatori di rischio (deviazione standard) e di rendimento finanziario di PSY ENPAP (espressi a valori di mercato) sono i seguenti:

Anno	Rischio %	Rendimento %
2016	7,74%	8,31%
2017 (al 30/09)	4,74%	4,37%

Nell’identificazione dei gestori operanti in PSY ENPAP, si è voluto valorizzare la vocazione etica e sociale della Professione Psicologica individuando società di gestione che applicano “protocolli ESG” (*Environmental, Social and Governance*) nel processo di investimento, pur non avendo fatto la scelta di individuare degli specifici benchmark socialmente responsabili. I diversi gestori, infatti, operano nella selezione dei titoli seguendo anche criteri di valutazione “ESG”, che dunque tengono in considerazione tre distinti universi di sensibilità sociale:

- a) il primo (*Environmental*) è quello dell'ambiente, che comprende rischi quali i cambiamenti climatici, le emissioni di CO₂ (biossido di carbonio), l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, gli sprechi e la deforestazione;
- b) il secondo (*Social*) include le politiche di genere, i diritti umani, gli standard lavorativi e i rapporti con la comunità civile;
- c) il terzo universo (*Governance*) è relativo alle pratiche di governo societarie, comprese le politiche di retribuzione dei manager, la composizione del consiglio di amministrazione, le procedure di controllo, i comportamenti dei vertici e dell'azienda in termini di rispetto delle leggi e della deontologia.

È anche grazie allo strumento PSY ENPAP, quindi, che l'Ente porta avanti i propri principi dell'azione di governance in termini di trasparenza accountability.

Come ultima nota sul processo di investimento, infine, la gestione finanziaria dell'Ente nell'anno 2016, complessivamente considerata, ha conseguito (a valori contabili) un risultato lordo positivo del 4,153% (3,073% nel 2015) corrispondente a un risultato netto del 3,448% (2,668% nel 2015).

Prestazioni previdenziali e rivalutazione dei montanti contributivi

Il totale delle prestazioni previdenziali dell'Ente in essere al 31/12/2016 è pari a n. 3.391 pensioni, per un controvalore complessivo di poco inferiore a 7 milioni di Euro. L'importo medio della singola pensione è, pertanto, di poco superiore ai 2mila Euro.

	Numerosità			Importi medi		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Vecchiaia	1.008	2.045	3.053	2.466,78	2.024,89	2.170,79
Invalidità	13	57	70	1.921,55	1.781,91	1.807,85
Superstiti	119	149	268	502,37	863,53	703,16
Totale	1.140	2.251	3.391	2.255,51	1.941,86	2.047,31

Non si rileva alcuna criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale: il bilancio tecnico attuariale al 31/12/2014, redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, evidenzia un avanzo tecnico a cinquanta anni e, nella nota di riscontro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, viene rilevata *la sostenibilità gestionale dell'Ente nel medio-lungo periodo, [...] non presentando problemi di stabilità per tutto l'orizzonte temporale di previsione*. D'altra parte, dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni erogate, come emerge dallo stesso bilancio tecnico attuariale, il tasso di sostituzione, al netto del prelievo contributivo e fiscale, relativo ad un soggetto di 65 anni che accederà al pensionamento nel 2055 con 40 anni di anzianità contributiva si attesta intorno al 20% dell'ultimo reddito professionale nel caso di esercizio autonomo dell'attività professionale di psicologo (iscritto non convenzionato), mentre supera il 50% nel caso di esercizio dell'attività professionale di psicologo in convenzione con il S.S.N. (iscritto convenzionato), in virtù del versamento di un'aliquota contributiva superiore (22%) rispetto a quella ordinaria (10%).

Un'importante misura attivata dall'Ente sul fronte dell'adeguatezza è proprio la modifica dell'articolo 14 del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza, che prevede, ogni anno, la possibilità di attribuire al montante di ciascun iscritto un importo aggiuntivo, in misura proporzionale al montante stesso, fino al 100% della differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno ed il totale degli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione minima dei montanti previsto dalla norma di legge (media quinquennale del PIL).

In virtù di questa modifica normativa, con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente, definitivamente approvata da parte dei Ministeri vigilanti, i montanti degli Iscritti sono stati valorizzati per il 2015, non dello 0,5% previsto dai calcoli ISTAT in base alle variazioni del PIL negli ultimi 5 anni, ma in base alla reale capacità che l'Ente ha avuto di creare rendimento dagli investimenti, con la possibilità di riversare sulle posizioni degli Iscritti tutti i maggiori rendimenti conseguiti nell'anno, superando le previsioni dell'Asset Allocation, e raggiungendo il 2,97%.

Anche per il 2016, alla luce dei risultati del bilancio consuntivo, dopo l'auspicata approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, sarà ulteriormente possibile valorizzare i montanti degli Iscritti non dello 0,4684% previsto dai calcoli ISTAT, ma attribuendo un incremento complessivo dei montanti pari al 3,08%, grazie al rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno.

Queste azioni, assieme alla flessibilità della contribuzione soggettiva di cui all'art. 3 comma 1bis del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, che permette all'Iscritto, su base volontaria, di versare fino al 20% di aliquota contributiva, hanno modificato in maniera sostanziale lo scenario previdenziale della nostra categoria, aprendo ad una più complessiva riforma a sostegno dell'adeguatezza e non solo della sostenibilità del sistema pensionistico degli Psicologi.

L'attività di recupero crediti

A fronte del costante trend di crescita dell'Ente, che a fine anno 2016 ha raggiunto i 54.444 iscritti attivi (+6,2% vs. 2015), il complesso dei crediti verso gli iscritti è passato dai 157,1 milioni di euro del 2015 ai 170,6 milioni di euro di fine 2016.

	2015	2016	%
ISCRITTI	51.272	54.444	6,2%
Crediti per Contributi a.c.	93.648.546,76	99.865.238,09	6,6%
Crediti per Contributi a.p.	38.700.199,37	42.963.369,26	11,0%
Crediti per Sanzioni	13.483.527,79	14.573.068,35	8,1%
Crediti per Interessi	11.231.136,13	13.212.340,15	17,6%
TOTALE CREDITI	157.063.410,05	170.614.015,85	8,6%

Più propriamente, l'ammontare dei crediti contributivi, depurato dalla contribuzione non ancora scaduta, è passato dai 38,7 milioni di euro del 2015 ai 43,0 milioni di euro di fine 2016, con un indice di morosità sul dovuto che, invece, grazie ai risultati dell'attività di recupero crediti, è rimasto stabile e contenuto al 3,9%.

	2015	2016
Totale Contributi dovuti a.p.	1.000.024.214,52	1.107.587.285,13
Crediti Contributi non versati	38.700.199,37	42.963.369,26
% morosità	3,9%	3,9%

Nel 2015, peraltro, l'Ente ha avviato delle specifiche procedure, previste con apposita deliberazione del CdA, relative al recupero dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti con più elevata esposizione debitoria.

L'attività degli Uffici a tale riguardo ha comportato la preliminare strutturazione di un team, la verifica puntuale delle posizioni attenzionate, i passaggi formali di notifica previsti e la definizione dei piani di rientro.

Diverse situazioni sono state ricondotte a piani di rateizzazione dopo il versamento di almeno il 20% del dovuto, come previsto dalla soprarichiamata delibera, mentre per altre posizioni si è dovuto proseguire con la progressiva attivazione delle procedure di recupero giudiziario.

Ad oggi, sono state inviate apposite lettere di messa in mora ad oltre 250 iscritti, per un valore complessivo dei crediti di circa 15 milioni Euro. In esito alle richieste formulate, sono pervenute adesioni formali corrispondenti a un valore complessivo di crediti pari a circa 1,5 milioni Euro, per le quali sono in atto i relativi versamenti. Le altre posizioni sono state inviate ai legali dell'Ente, diventando oggetto di procedimento giudiziario finalizzato al recupero del credito, mediante avvio delle azioni monitorie che, ad oggi, hanno determinato l'emissione di decreti ingiuntivi, per un controvalore superiore a 8,5 milioni di Euro.

Gli effetti di tale attività di recupero sono maggiormente visibili con riferimento ai dati contabili dell'anno 2016. Infatti, nel corso dell'ultimo anno sono stati complessivamente incassati 8,1 milioni di euro (per contributi, interessi e sanzioni), frutto della specifica attività di recupero crediti particolarmente riferiti alle annualità pregresse.



17STC0027380